

40° Rapporto semestrale - I dati del 2° semestre 2015

**INDUSTRIA: PRIMI SEGNALI DI RIPRESA
MA SITUAZIONE ANCORA DIFFICILE**

**27.000 LAVORATORI COINVOLTI DALLA CRISI E 1.570 I LICENZIATI
SALGONO A 9.000 I POSTI DI LAVORO SALVI GRAZIE ALLA SOLIDARIETA'**

Presentiamo il Rapporto semestrale dell'Osservatorio regionale della crisi e dell'occupazione, con l'analisi dei dati e le valutazioni della Fim Cisl Lombardia sulla situazione del settore metalmeccanico. L'osservatorio è promosso dalla Fim regionale e rileva sistematicamente i dati nelle circa 7.000 aziende industriali e con oltre 550.000 lavoratori della regione.

I dati generali delle situazioni di crisi nel settore metalmeccanico

Nel 2° semestre 2015 sono state colpite dalla crisi 1.084 aziende (1.635 nel semestre precedente) e 27.311 lavoratori (42.609 i precedenti).

Diminuisce il ricorso alla **cassa integrazione ordinaria** che coinvolge 760 aziende (1.146 nel semestre precedente) e 19.377 lavoratori (30.568 nel semestre precedente). In diminuzione anche la **cassa integrazione straordinaria** con 221 aziende (405 aziende le precedenti) e con un numero di lavoratori pari a 6.360 (9.551 nel semestre precedente). Stesso andamento per **la mobilità**, che vede coinvolte 56 aziende (118 il semestre precedente) e 1.574 licenziamenti (2.490 nel semestre precedente).

Pur confermando la diminuzione congiunturale, l'utilizzo di **cigs e mobilità** resta ad un livello assai elevato. Si evidenzia così il persistere di una situazione di crisi strutturale con sospensioni di lungo periodo e assenza di prospettive e, in alcuni casi, di drastica interruzione dei rapporti di lavoro, che coinvolge complessivamente 227 aziende e 7.934 lavoratori.

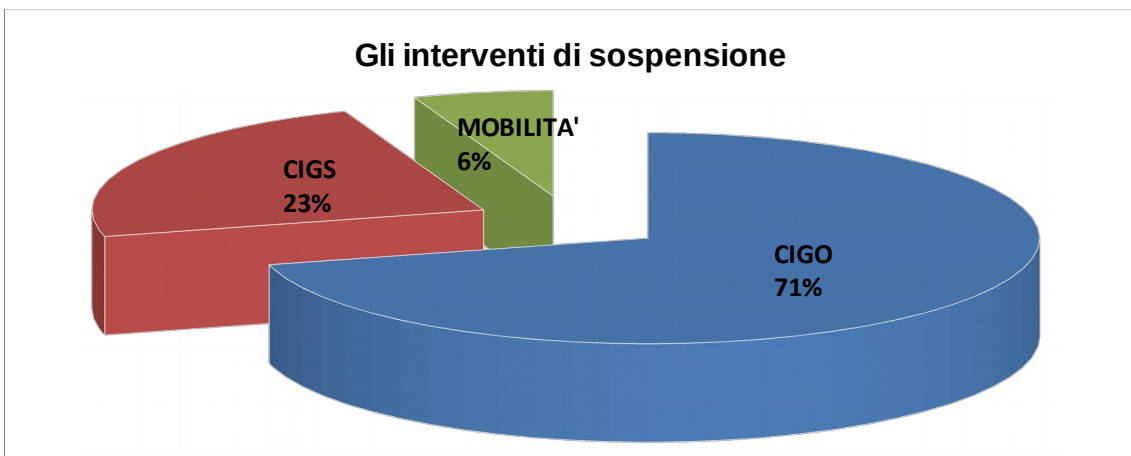
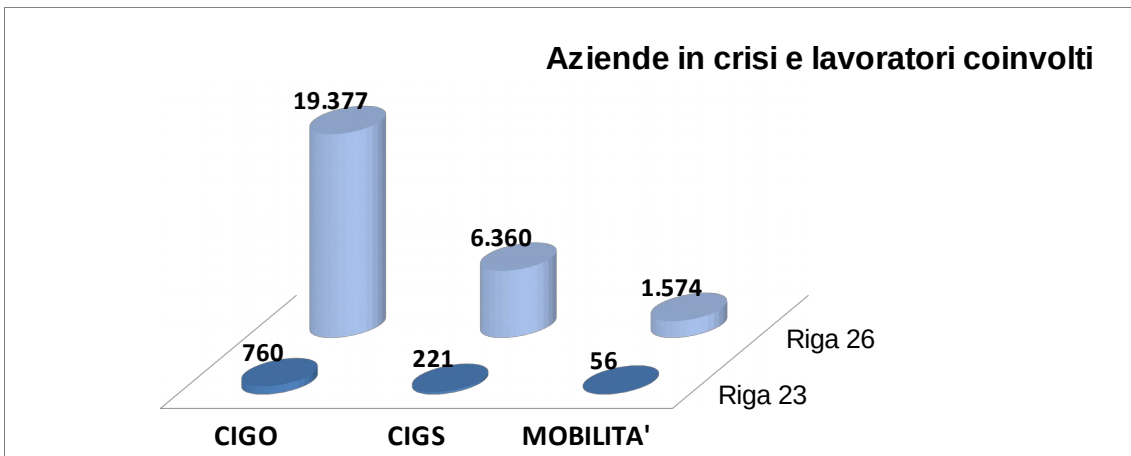
L'8% degli interventi di **cassa straordinaria** è rappresentato dalla **cig in deroga**, il provvedimento straordinario che vale in particolare per i lavoratori delle piccole aziende privi della copertura di ammortizzatori sociali, che cala rispetto al 2014 ma solo a causa della maggiore selettività dei requisiti.

Rimangono a livelli preoccupanti i **licenziamenti**, con i 1.574 licenziati nel semestre che si aggiungono alle migliaia dei semestri precedenti, segno della crisi che colpisce le piccole imprese ma anche di deresponsabilizzazione di diverse aziende rispetto all'impatto sociale.

Fa da controtendenza il costante aumento dei **contratti di solidarietà**: 36 aziende e 4.420 lavoratori, che si aggiungono ai quelli del semestre precedente. Sono infatti ben 223 gli accordi di solidarietà stipulati negli ultimi 24 mesi, per 25.721 lavoratori, **che portano a salvare oltre 9.000 posti di lavoro** e confermano il consolidarsi di questo strumento di tutela dell'occupazione, dopo anni di diffidenza delle imprese.

Situazioni di crisi dell'occupazione

Dati luglio - dicembre 2015	Numero aziende		Numero Lavoratori coinvolti	
Cassa Integrazione ordinaria	760	73%	19.377	71%
Cassa Integrazione straordinaria	221	21%	6.360	23%
di cui Contratti solidarietà	36	16%	4.420	69%
di cui Cassa in Deroga	157	71%	518	8%
Mobilità	56	5%	1.574	6%
Totale aziende in crisi	1.084		27.311	Tot Sospesi
Addetti totali	44.086			



I dati dell'ultimo semestre e i confronti sui periodi precedenti

CIGO – Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria cala del 36,61% nel semestre, e ciò comincia a lasciar intravedere segnali di inversione di tendenza, evidenziati anche dal fatto che in precedenza questo strumento aveva spesso assunto il connotato di anticipazione degli interventi strutturali.

La cassa integrazione ordinaria in questi anni si è mantenuta ad un livello sempre elevato, mostrando solo ora dati in rallentamento. Sono **19.377 i lavoratori coinvolti nel semestre** rispetto ai **30.568** del periodo precedente. Sono 760 le aziende che ricorrono alla cigo nel semestre rispetto alle 1.146 del periodo precedente.

CIGS – La cassa integrazione straordinaria fa registrare un decremento del 33,41% nel semestre rispetto al dato precedente, ma va rilevato che i nuovi interventi di cigs sono aggiuntivi rispetto a quelli già avviati, e non sostitutivi, in quanto i processi di crisi o di ristrutturazione che ne stanno alla base, hanno una durata rispettivamente di almeno 12 o 24 mesi e più.

Il dato di rilievo è costituito dal valore assoluto dei lavoratori sospesi che si mantiene elevato (pari a 6.360 lavoratori, un dato che evidenzia la grave persistenza delle crisi strutturali in molte imprese nel settore).

La cassa integrazione straordinaria vede interessati nel semestre 6.360 lavoratori rispetto ai 9.551 del semestre precedente, con 221 aziende rispetto alle 405 del periodo precedente. La cigs si conferma ancora molto elevata, anche se i valori complessivi dei lavoratori coinvolti da cigs nel 2015 (pari a 15.911) sono in calo rispetto ai valori del 2014 (29.781 sospesi).

CIGS DEROGA – Nell'ambito della cigs straordinaria, diminuisce del 53,12% il ricorso alla cassa integrazione in deroga, che però rimane sempre alto. Sono 157 le aziende che vi fanno ricorso nel semestre (rispetto alle 275 precedenti), il 71% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 518** (l'8% del totale delle sospensioni in cigs), rispetto ai 1.105 del semestre precedente.

La cassa in deroga è uno strumento molto importante in quanto permette la copertura degli ammortizzatori sociali per i lavoratori delle piccole aziende. La diminuzione del ricorso a questo strumento è condizionata dal restringimento dei requisiti di accesso.

CONTRATTI DI SOLIDARIETA' – Si registra il consolidamento dell'utilizzo dei contratti di solidarietà, un fondamentale strumento di tutela occupazionale. Con i nuovi **36 contratti di solidarietà del periodo considerato, gli stessi raggiungono la quota di 223 per 25.721 lavoratori negli ultimi 24 mesi**, un segnale sicuramente positivo dell'affermarsi di una tendenza. Infatti il contratto di solidarietà può costituire una risposta adeguata all'emergenza occupazionale e ai problemi dell'impatto sociale della crisi.

Sono **36 le aziende** dove è stato concordato un contratto di solidarietà (in aggiunta alle 68 del semestre precedente), il 16% del totale di quelle che ricorrono alla cigs, per un numero di **lavoratori interessati pari a 4.420** (il 69% delle sospensioni in cigs), che si aggiungono ai 5.776 dell'ultimo semestre.

L'andamento dei contratti di solidarietà

Periodo	Aziende	Lavoratori in Cds
1° sem 2014	72	8.339
2° sem 2014	47	7.186
1° sem 2015	68	5.776
2° sem 2015	36	4.420
Totale	223	25.721

MOBILITA' – Rimane elevato il ricorso alla mobilità, con 1.574 licenziamenti. Questi derivano in buona misura da crisi aziendali con riduzione del personale (per il 55% delle unità aziendali) e per una quota rilevante da cessazioni di attività o fallimenti (21 aziende, il 37,50% del totale). Poco significativo ormai il ricorso alla mobilità di accompagnamento alla pensione, a causa dell'allungamento dei requisiti di età di accesso alla pensione stessa.

Nel semestre sono stati licenziati 1.574 lavoratori (2.490 nel semestre precedente), di 56 aziende (erano 118 nel periodo precedente). Un numero che, seppur in calo, risulta ancora preoccupante aggiungendosi alle migliaia dei periodi precedenti.

DIMENSIONE DI IMPRESA - Si riduce drasticamente la dimensione media delle imprese coinvolte da processi di crisi, che passa dai 90 addetti per impresa del 2003 ai **41 del periodo considerato**, a conferma del costante coinvolgimento delle piccole aziende accanto alle medie e grandi imprese.

La situazione nell'industria e la valutazione della Fim Cisl Lombardia

L'elemento più significativo che emerge dall'analisi dei dati è rappresentato da **un chiaro rallentamento del ricorso agli ammortizzatori sociali e alla mobilità che fa emergere una prima inversione di tendenza**. Anche se questi numeri danno una boccata d'ossigeno e possono indurre ad un giustificato ottimismo per il futuro, **non si può certo affermare che la crisi sia superata**. Se consideriamo infatti i valori assoluti delle sospensioni dell'intero 2015, restano assolutamente elevati gli interventi di carattere strutturale (cassa integrazione straordinaria e mobilità).

NON POSSIAMO IGNORARE, SEPPUR IN UN QUADRO DI RALLENTAMENTO DEL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI, IL PERSISTERE DELLE DIFFICOLTA' DELL'INDUSTRIA E DELL'EMERGENZA OCCUPAZIONALE CHE INVOLVE IL COMPARTO METALMECCANICO. ALCUNE REALTA' SONO TUTTORA A RISCHIO E, SOPRATTUTTO, IL TESSUTO PRODUTTIVO NON E' ANCORA STATO IN GRADO DI RIASSORBIRE LE MIGLIAIA DI LAVORATORI ESPULSI NEL TEMPO DAL MERCATO DEL LAVORO.

Dall'inizio dell'anno è partita la nuova disciplina relativa agli ammortizzatori sociali che, nei fatti, renderà più stringenti le possibilità di utilizzo e, in particolare per ciò che riguarda le situazioni di cessazione definitiva delle attività, non consentirà più l'utilizzo della cassa straordinaria. Queste modifiche, venendo a mancare uno strumento che fino a oggi ha consentito di gestire alcune situazioni delicate, potrebbero accelerare nel 2016 l'incremento dei licenziamenti. Anche per questo motivo diventa urgente attivare un serio sistema di politiche attive al fine di favorire la riqualificazione e il ricollocamento del personale espulso. La Fim Cisl Lombardia richiama con forza imprese e istituzioni ad una maggiore consapevolezza sui problemi del settore e ad affrontare con urgenza e in modo adeguato i nodi che alimentano la crisi, soffocano l'occupazione e ostacolano il rilancio del settore industriale.

Confronto con la Regione e le parti sociali sulle politiche industriali

Occorre concretizzare il confronto con la Regione sul rilancio del settore manifatturiero, con il coinvolgimento di sindacati, imprese, università, sistema creditizio.

Vanno attuate strategie di sviluppo e di dotazione infrastrutturale, per rafforzare i settori tecnologici, garantire l'accesso al credito per gli investimenti industriali e incentivare la sostenibilità.

Sostegno agli investimenti delle imprese

Occorre finalizzare le misure di sostegno alle imprese per l'ammodernamento delle macchine e degli impianti, con misure complementari alla legge c.d. "Sabatini bis", e per i progetti di ricerca e innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese, attraverso il credito di imposta sulla ricerca. Vanno impegnate le imprese a consolidare gli insediamenti industriali e l'occupazione sul territorio con l'adozione dei principi di responsabilità sociale.

Tutela del lavoro, solidarietà e politiche attive

Vanno vincolate le imprese alla presentazione di **piani sociali per l'occupazione**, va utilizzata appieno la legislazione di sostegno dei **contratti di solidarietà**, va finanziata adeguatamente la **cassa integrazione in deroga**, per assicurare protezione ai lavoratori delle piccole aziende, e va favorita la continuità produttiva e il subentro di nuovi imprenditori nelle procedure concorsuali.

Va sostenuta l'occupazione e valorizzato il **capitale umano e professionale**, attraverso i percorsi di riqualificazione e ricollocazione, dando attuazione piena alle nuove norme sulle politiche attive.

GLI INTERVENTI DECISIVI PER LA CRESCITA E LA TUTELA DELL'OCCUPAZIONE

- **IMPEGNO CONCRETO DELLA REGIONE E DEL GOVERNO PER LE POLITICHE INDUSTRIALI**
- **PIANI INDUSTRIALI DI SVILUPPO E INVESTIMENTI DA PARTE DELLE IMPRESE**
- **PIANI SOCIALI PER L'OCCUPAZIONE, CONTRATTI DI SOLIDARIETA' E POLITICHE ATTIVE**
- **RAFFORZAMENTO DELLE RELAZIONI SINDACALI E RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE**

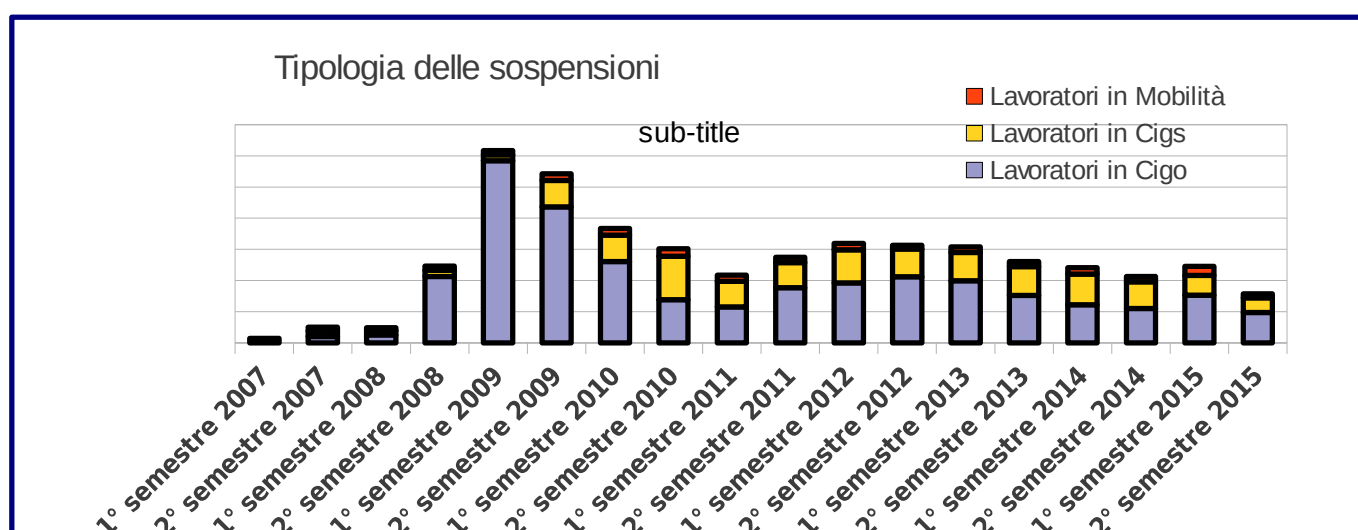
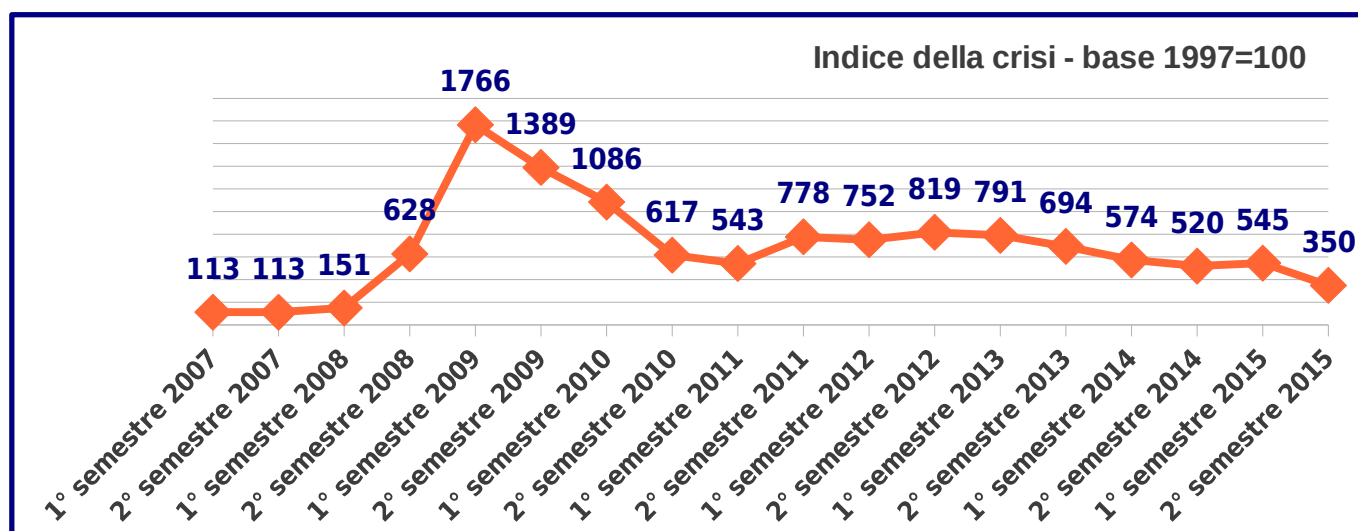
L'indice della crisi: la dinamica nel periodo 1997-2015

L'indice della crisi, l'indicatore composto che la Fim Cisl Lombardia misura ormai da oltre un decennio con base nel 1997=100, si colloca oggi al **valore elevato di 350**, che significa un incremento del **250%** dei dati della crisi rispetto al 1997.

Un andamento non dissimile si osserva se si prende a riferimento il **2007 (2007=100)**, l'anno che ha preceduto il lungo periodo di crisi che stiamo vivendo, con l'indice che si colloca a **309 su base annua**.

L'andamento delle specifiche situazioni di crisi nel corso degli **ultimi anni** mostra l'elevato livello degli **interventi di cassa integrazione ordinaria**, e la **persistenza di un livello fortemente critico di sospensione a carattere strutturale** (cigs e mobilità).

Periodo	Aziende	Addetti	Lavoratori coinvolti	Indice crisi 1997=100	Lavoratori in Cigo	Lavoratori in Cigs	Lavoratori in mobilità
2° semestre 2015	1.084	44.086	27.311	350	19.377	6.360	1.574
1° semestre 2015	1.635	57.862	42.609	545	30.568	9.551	2.490
2° semestre 2014	1.633	74.522	40.615	520	22.082	12.690	5.843
1° semestre 2014	2.013	68.037	44.836	574	24.348	17.091	3.397
2° semestre 2013	2.270	76.634	54.209	694	30.332	19.786	4.091
1° semestre 2013	2.819	76.180	61.770	791	39.882	18.520	3.368
2° semestre 2012	2.462	83.139	63.942	819	42.295	18.001	3.646
1° semestre 2012	2.466	76.966	58.737	752	38.440	17.941	2.356
2° semestre 2011	2.224	84.150	60.773	778	35.415	21.249	4.109
1° semestre 2011	1.929	64.266	39.853	507	20.770	15.368	3.445
2° semestre 2010	2.451	71.852	48.176	617	27.738	16.453	3.985
1° semestre 2010	3.514	113.058	84.825	1.086	52.117	27.839	4.869



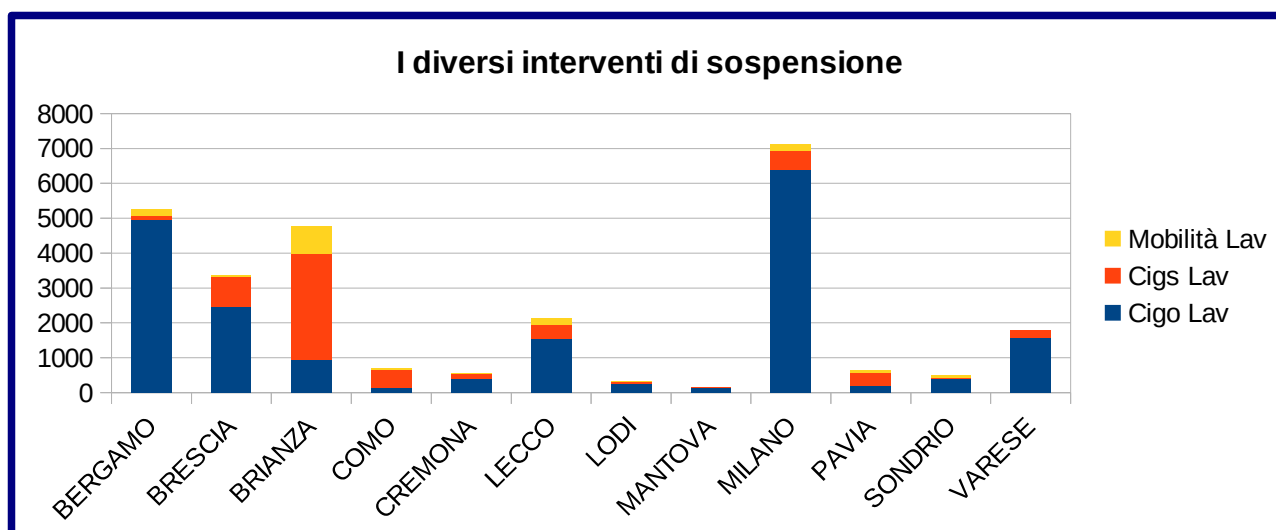
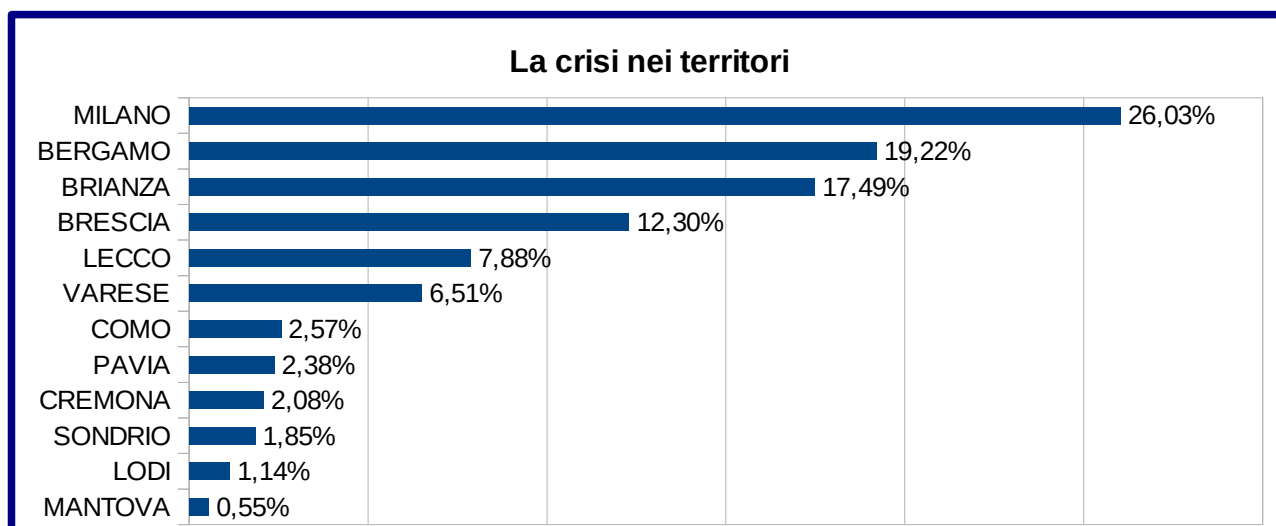
I territori della Lombardia

I territori maggiormente coinvolti nel semestre sono quelli di **Milano** (26,03%) **Bergamo** (19,22% delle sospensioni) e **Brianza** (17,49%). Seguono **Brescia**, **Lecco** e **Varese** con, rispettivamente, il 12,30% , 7,88% 6,51%.

Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una presenza cospicua sia di **grandi imprese di livello nazionale e internazionale**, mentre le **imprese medie-piccole** sono storicamente radicate in tutti i territori.

La crisi nei territori della Lombardia

Territorio	Aziende	Addetti	Crisi Totale Lavorat	% crisi territori
BERGAMO	168	6.023	5.248	19,22%
BRESCIA	87	3.480	3.358	12,30%
BRIANZA	182	6.579	4.778	17,49%
COMO	23	1.251	702	2,57%
CREMONA	35	1.240	569	2,08%
LECCO	85	2.371	2.151	7,88%
LODI	24	529	312	1,14%
MANTOVA	9	185	150	0,55%
MILANO	375	16.486	7.110	26,03%
PAVIA	14	1.592	651	2,38%
SONDRIO	8	1.082	505	1,85%
VARESE	74	3.268	1.777	6,51%
Totale Risultato	1.084	44.086	27.311	100,00%

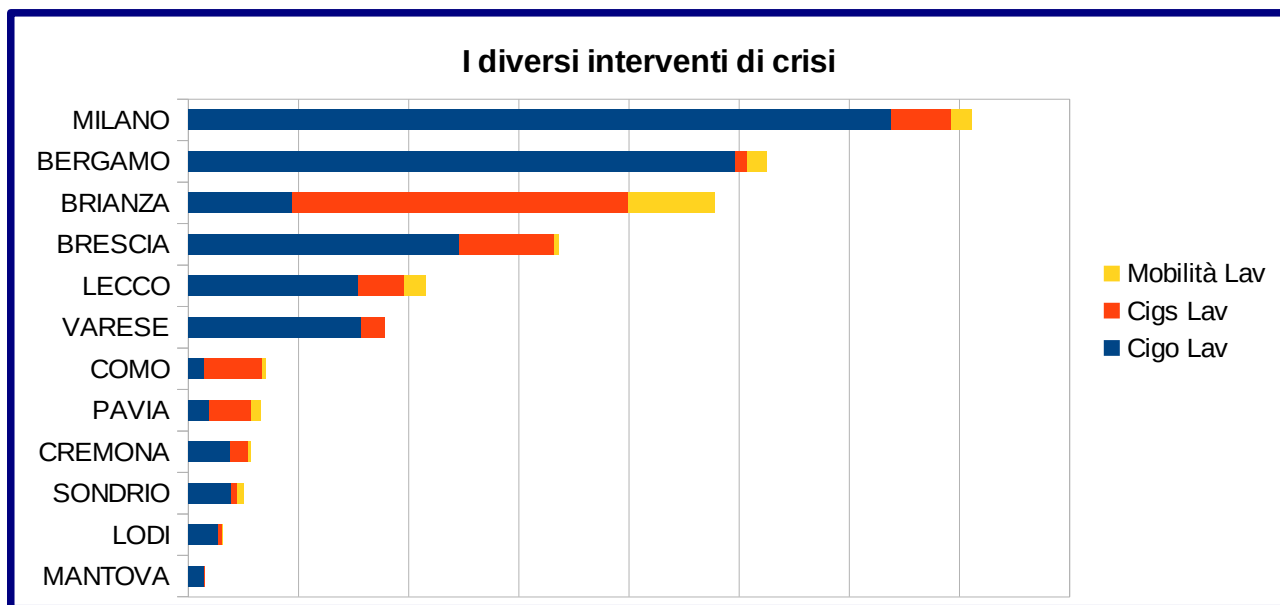


Tipologia dei provvedimenti di sospensione per territorio

I dati mostrano la preponderanza dell'intervento di **cassa integrazione ordinaria** nei diversi territori, ad eccezione della **Brianza, Como e Pavia** dove si registra, invece, la prevalenza degli interventi di **cassa integrazione straordinaria**. La **mobilità** è particolarmente accentuata nel territorio della **Brianza** dove, se consideriamo anche l'importante utilizzo della cassa straordinaria, possiamo dire persistano le maggiori problematiche strutturali.

I diversi interventi di crisi

Territorio	Aziende	Addetti	Crisi Totale Lavorat	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
BERGAMO	168	6.023	5.248	4.964	103	181
BRESCIA	87	3.480	3.358	2.460	861	37
BRIANZA	182	6.579	4.778	940	3.056	782
COMO	23	1.251	702	141	533	28
CREMONA	35	1.240	569	384	164	21
LECCO	85	2.371	2.151	1.548	408	195
LODI	24	529	312	271	36	5
MANTOVA	9	185	150	142	8	
MILANO	375	16.486	7.110	6.381	550	179
PAVIA	14	1.592	651	189	381	81
SONDRIO	8	1.082	505	390	50	65
VARESE	74	3.268	1.777	1.567	210	
Totale Risultato	1.084	44.086	27.311	19.377	6.360	1.574



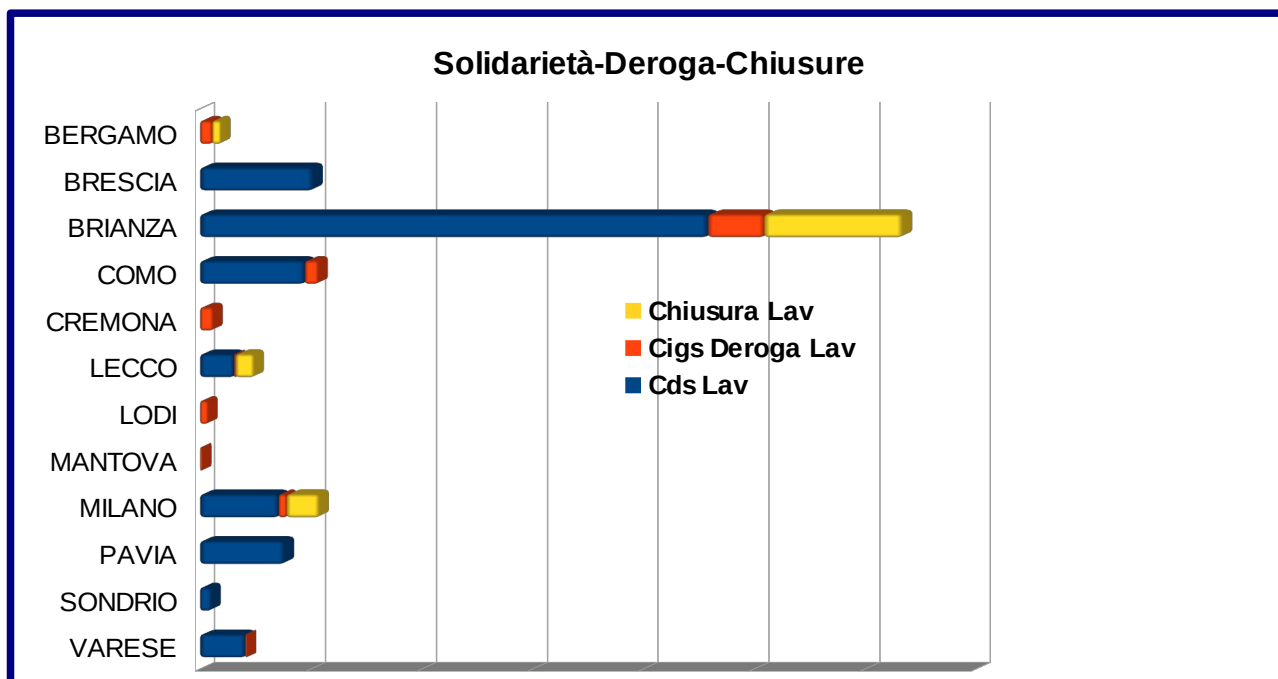
I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Da segnalare la presenza dei **contratti di solidarietà**, che vengono utilizzati per fronteggiare le crisi occupazionali e le espulsioni dal processo produttivo, e che vedono interessati in particolare il territorio della **Brianza, Brescia, Milano, Como e Lecco**.

La **cassa in deroga** coinvolge pressoché tutti i territori, in particolare le piccole imprese, con accentuazioni in **Brianza, Cremona e Bergamo**. Le **cessazioni di attività** sono rilevanti nell'area di **Brianza e Milano**.

I contratti di solidarietà, la cassa in deroga, le aziende cessate

Territorio	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az Chiusura	Chiusura Lav
BERGAMO			17	55	1	39
BRESCIA	7	510				
BRIANZA	10	2.292	95	254	7	624
COMO	4	473	7	60		
CREMONA			16	59		
LECCO	4	154	2	6	4	84
LODI			7	36		
MANTOVA			3	8		
MILANO	5	355	8	35	9	148
PAVIA	2	381				
SONDRIO	1	50				
VARESE	3	205	2	5		
Totale risultato	36	4.420	157	518	21	895



Le classi di dipendenti

I processi di crisi nelle diverse classi di dipendenti

L'analisi della situazione della crisi per classi di dipendenti, mostra come il numero dei lavoratori colpiti sia molto **elevato** proporzionalmente nelle aziende **medio piccole al di sotto dei 100 dipendenti**, con il **54% delle sospensioni** (il 90,87% dei casi aziendali e con il peso occupazionale del 43,15%), con una accentuazione sulla classe di addetti 16-50, che è colpita per il 25%.

Nelle aziende **medio grandi oltre i 100 addetti**, si registra un'incidenza della crisi pari al 45,80 %, con il 9,13% dei casi aziendali e il 56,85% di peso occupazionale.

La distribuzione della crisi per classi dipendenti

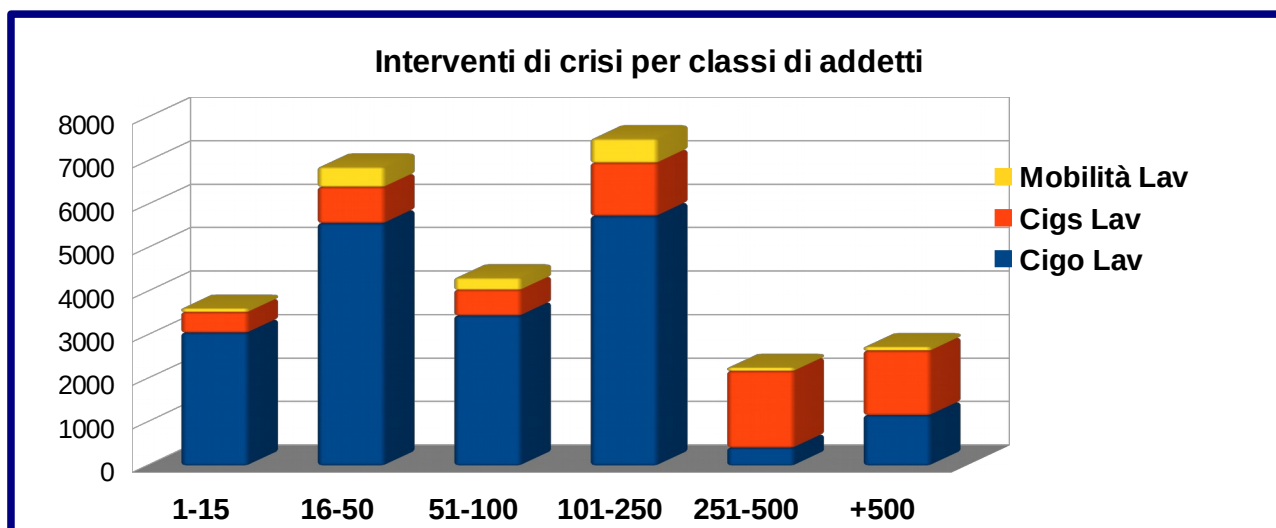
CLASS DIP	Aziende	Addetti	Crisi Totale Lav	% distribuzione
1-15	600	3.892	3.620	13%
16-50	293	8.498	6.866	25%
51-100	92	6.633	4.317	16%
101-250	78	12.385	7.515	28%
251-500	13	4.156	2.259	8%
+500	8	8.522	2.734	10%
Totale complessivo	1.084	44.086	27.311	100%

CLASS DIP	% Aziende	% Addetti	% Crisi totale Lav	Cigo Lav	Cigs Lav	Mobilità Lav
aziende fino a 100 dipendenti	90,87%	43,15%	54,20%	12.074	1.891	838
aziende oltre i 100 dipendenti	9,13%	56,85%	45,80%	7.303	4.469	736
	100,00%	100,00%	100,00%	19.377	6.360	1.574

Nel dettaglio, il dato della **distribuzione della crisi** nelle diverse classi, mostra l'incidenza rilevante delle sospensioni in **moltissime piccole aziende (sono 985 le realtà interessate sotto i 100 dipendenti, rispetto alle 99 sopra i 100 addetti)**, che vede pesare in modo prevalente la cigo (62,31%).

I diversi interventi di crisi

CLASS DIP	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az cessate	Chiusure Lav
1-15	2	18	151	444	8	79
16-50	16	445	6	74	8	197
51-100	4	286	0	0	3	177
101-250	8	1.087	0	0	2	442
251-500	3	1.100	0	0	0	0
+500	3	1.484	0	0	0	0
Totale	36	4.420	157	518	21	895



Contratti di solidarietà, cassa in deroga e cessazioni

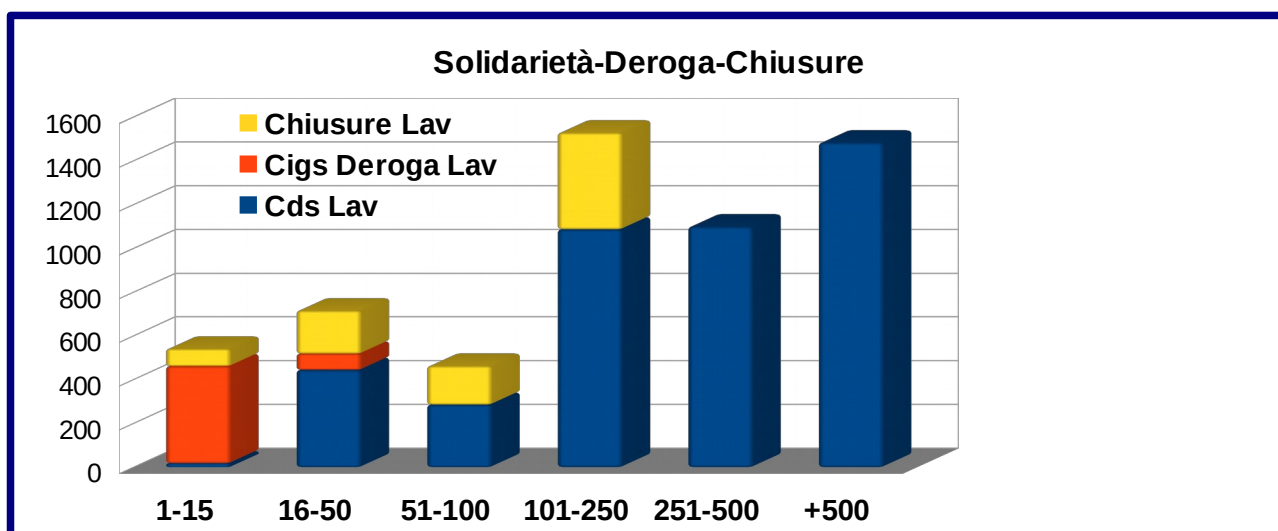
I **contratti di solidarietà** sono significativamente presenti in tutte le diverse classi dimensionali **da 16 dipendenti** in su, con un coinvolgimento crescente del numero di lavoratori.

La **cassa in deroga** risulta concentrata soprattutto nelle **realità fino a 15 dipendenti** (444 i lavoratori interessati in queste realtà su un totale complessivo di 518, pari al 85%), come è peraltro prevedibile data la scoperta nel periodo di questa fascia di lavoratori dagli ammortizzatori sociali ordinari.

Le **cessazioni** e le **chiusure** coinvolgono invece tutte le **classi dimensionali fino a 250 dipendenti** e danno anch'esse la misura della preoccupante situazione del settore.

Contratti di solidarietà, cassa integrazione in deroga, aziende cessate

CLASS DIP	Az Cds	Cds Lav	Az Cigs Deroga	Cigs Deroga Lav	Az cessate	Chiusure Lav
1-15	2	18	151	444	8	79
16-50	16	445	6	74	8	197
51-100	4	286	0	0	3	177
101-250	8	1.087	0	0	2	442
251-500	3	1.100	0	0	0	0
+500	3	1.484	0	0	0	0
Totale	36	4.420	157	518	21	895



Sesto San Giovanni, 9 febbraio 2016

Fim-Cisl Lombardia

Viale F. Testi 42, Sesto S. Giovanni - Tel 02 24426 240 – Fax 02 24426 295
E Mail fim.Lombardia@cisl.it - www.fim-cisl.it